

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

**IL SISTEMA FILIERE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE
MODELLI PRODUTTIVI SOSTENIBILI NELLO SCENARIO REGIONALE**

Tra

La Regione Marche

e

l'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca "Marche Agricoltura Pesca"

La Regione Marche, con sede legale in Ancona Via gentile da Fabriano n. 6 Cap 60125, C.F. 80008630420 e legalmente rappresentata dal dirigente del Settore Competitività delle imprese – SDA MC, nella persona di Francesca Severini, nata a il....., domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente e

L'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca "Marche Agricoltura Pesca", con sede legale in Osimo (AN), Via Industria n. 1, C.F. e legalmente rappresentata dalnella persona del....., nato a Il....., domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente,

PREMESSO CHE

La **Regione Marche**

- sostiene ed incentiva la qualità e la tracciabilità ed i relativi sistemi di certificazione delle produzioni agricole ed agroalimentari marchigiane, al fine di:
 - ✓ assicurare al consumatore la qualità e la sicurezza dei prodotti agricoli ed agroalimentari acquistati;
 - ✓ garantire le informazioni sull'origine delle materie prime, sull'identità degli operatori coinvolti e sulle metodologie applicate nelle varie fasi del processo produttivo;
 - ✓ fornire strumenti di competitività alle imprese del settore;
 - ✓ favorire lo sviluppo di un'agricoltura ecocompatibile;
 - ✓ favorire l'accesso alla protezione comunitaria delle produzioni tradizionali regionali.
- individua una serie di priorità per gli interventi di sviluppo rurale regionale tra cui:
 - ✓ sostenere il reddito e la competitività delle nostre imprese e delle filiere produttive, la qualità delle produzioni e la loro promozione;

- ✓ preservare la qualità ambientale contrastando il cambiamento climatico e favorendo un corretto uso delle risorse naturali acqua, terra e suolo e promuovendo la produzione di energie alternative;
- ✓ presidiare e salvaguardare la biodiversità anche rispetto alle razze e specie in via di estinzione.

L'AMAP:

- opera, in linea con la programmazione regionale, con un chiaro orientamento alla ricerca, alla sperimentazione ed il collaudo dell'innovazione per i settori dell'Agricoltura, dell'alimentazione e della pesca;
- realizza studi e ricerche in collaborazione con le Università, gli Istituti e le Istituzioni di ricerca. In questo ambito, attua progetti nel settore agronomico (cerealicoltura, orticoltura, colture industriali, viticoltura, olivicoltura e frutticoltura) con particolare attenzione al settore biologico e del basso impatto ambientale;
- favorisce l'innovazione e la sua diffusione per la competitività la tutela e la valorizzazione di prodotti e produzione di qualità in un'ottica di sostenibilità in stretto contatto con gli "attori territoriali" del settore agroalimentare e del mondo rurale;
- opera nell'ambito della biodiversità opera in coerenza con gli obiettivi della Legge Regionale ed in linea col piano nazionale della biodiversità agraria al fine di tutelare le risorse genetiche animali e vegetali minacciate da erosione genetica o a rischio di estinzione a causa del loro abbandono o dell'inquinamento genetico e per le quali esiste un interesse economico scientifico ambientale e paesaggistico culturale;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 49 del 23 gennaio 2023 è investito di un ruolo strategico nel dialogo con le filiere, in particolare quelle zootecniche, per individuare modelli produttivi sostenibili dal punto di vista economico, ambientale, etico e sociale.

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

(Finalità)

Il presente protocollo è stato redatto per individuare un percorso condiviso ai fini della valorizzazione delle filiere produttive regionali.

La collaborazione fra la Regione Marche e l'AMAP si caratterizzerà prioritariamente per la promozione del dialogo con le filiere volto ad individuare modelli sostenibili dal punto di vista economico, ambientale, etico e sociale attraverso un progetto volto a:

- favorire la costituzione di forme di aggregazione degli operatori, anche su base interprofessionale e intersettoriale, attraverso specifici e innovativi accordi di filiera che prevedano, altresì, anche aspetti sociali ed ambientali;
- definire nuovi modelli di filiera e realizzare azioni di supporto a favore di quelle esistenti attraverso l'individuazione di modelli produttivi innovativi e sostenibili che prendano in considerazione la necessità di:
 - ✓ promuovere la qualità e la tipicità delle produzioni agroalimentari anche attraverso la rivisitazione e la definizione di nuovi requisiti per il marchio QM;
 - ✓ tutelare e preservare l'agro-biodiversità (diversità biologica agricola intesa come il risultato di interazioni tra le risorse genetiche, l'ambiente e i sistemi agricoli);
 - ✓ promuovere la salvaguardia delle risorse naturali favorendo la conservazione dell'ambiente attraverso l'adozione di pratiche agricole sostenibili;
 - ✓ garantire il rispetto dei requisiti sociali ed etici attraverso l'implementazione di una agricoltura solidale;
 - ✓ sviluppare un'agricoltura innovativa per garantire la produttività aziendale in modo sostenibile e multifunzionale (innovazione tecnologica, servizi culturali e ricreativi);
 - ✓ sviluppare la formazione per le parti interessate;
- sostenere la cultura del benessere diffuso dell'alimentazione sana anche attraverso la caratterizzazione nutrizionale delle produzioni regionali;
- promuovere un approccio integrato e coordinato tra ambiente e salute al fine di diffondere uno stile di vita consapevole.

Art.3

(Campo di applicazione)

Il servizio è applicabile su tutte le filiere agroalimentari, ittiche e forestali e sarà attivato sulla base delle indicazioni che saranno fornite dalla Regione Marche e condivise internamente con l'Agenzia.

La prima filiera oggetto di studio sarà quella zootecnica; la scelta della categoria (suini, bovini, ovini, cinghiali) sarà definita sulla base delle indicazioni fornite sia dalla Regione Marche che dal CREA, quest'ultimo in quanto ente di ricerca nazionale dedicato alle filiere agroalimentari del settore agricolo, zootecnico, ittico, forestale, agroindustriale, nutrizionale, fino all'ambito socioeconomico e, quindi, in grado di individuare la possibilità di sviluppo di una filiera nel sistema produttivo regionale.

Art. 4

(Tipologia delle azioni programmatiche)

La Regione Marche e l'AMAP nell'ambito delle enunciate finalità e dei compiti e delle funzioni loro attribuiti, concordano di collaborare per l'attuazione dei programmi di informazione e formazione, analisi, di supporto tecnico, di innovazione e sviluppo, ispirati a principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in ogni stadio della filiera produttiva.

Le attività svolte da AMAP, in particolare per gli aspetti legati all'individuazione delle filiere oggetto di studio e la comunicazione-divulgazione dei risultati, saranno oggetto di un costante confronto con la Regione Marche.

A tal fine le Parti intendono, mediante il protocollo d'intesa, prevedere i seguenti step che saranno gestiti da AMAP:

1. Formazione ed Informazione: L'AMAP provvederà a realizzare un convegno/seminario formativo ed informativo con l'obiettivo di creare un'efficace diffusione/divulgazione del "sistema integrato di filiera" prendendo in considerazione sia gli scenari attuali che le possibili prospettive, sia gli strumenti attualmente a disposizione delle organizzazioni del mondo agroalimentare, ittico e forestale per poter essere operatori attivi dei sistemi organizzati di filiera, che gli aspetti legati alla multifunzionalità dell'azienda e, in particolare quelli ambientali, sociale e del benessere "verde".

Verranno coinvolti i soggetti esterni che si riterrà possano dare un contributo costruttivo ed efficace per la realizzazione del progetto.

2. Analisi del modello di filiera: In questa fase l'AMAP, di concerto con la Regione Marche, provvederà a selezionare una filiera (ambito agroalimentare, forestale ed ittico) al fine di effettuare uno studio sulle sue caratteristiche.

Verranno presi in considerazione i seguenti aspetti:

- analisi del contesto: introduzione generale e quadro conoscitivo sul settore;
Per lo sviluppo di questo punto si farà riferimento principalmente al CREA e alle università al fine di evidenziare i punti di forza e di debolezza e le opportunità di sviluppo della filiera collocandola nel tessuto socio-economico e produttivo regionale;
- verifiche/indagini su progetti simili attivati a livello regionale/nazionale;
- le filiere organizzate se già presenti nel territorio.

Verranno presi contatti anche con le associazioni di categoria e le organizzazioni professionali depositari di dati/informazioni utili per poter realizzare la fase di analisi.

3. Programmazione e sviluppo - In questa fase l'AMAP promuoverà la costituzione di tavoli di ascolto con le parti interessate al fine di recepire/conoscere le esigenze (richieste e proposte) delle parti stesse e

favorirne lo scambio di informazioni. Verranno coinvolti i produttori, i trasformatori, i consorzi, le associazioni, come parti attive della filiera in grado di fornire una panoramica sull'effettiva situazione economica, ambientale e sociale delle filiere regionali, mettendo in risalto le difficoltà insite nelle attività produttive e formulando ipotesi innovative per promuovere un cambiamento positivo nell'organizzazione aziendale.

Al termine delle fasi sopra indicate si provvederà a redigere una relazione che riporti almeno i seguenti elementi:

- un resoconto dell'attività svolta;
- una proposta di un modello di filiera sostenibile che tenga in considerazione tutti gli aspetti emersi durante l'implementazione del progetto.
- In particolare, per la filiera zootecnica verranno presi in considerazione le seguenti tematiche:
- economia circolare: la filiera in grado di autosostenersi in tutte le sue fasi, dall'approvvigionamento degli alimenti fino alla gestione delle deiezioni;
- sostenibilità ambientale e qualità: attenzione al benessere animale, al recupero della biodiversità, alla possibilità della diffusione dei modelli biologici e/o di produzione integrata;
- la possibilità di costituire una forma societaria (associazione/consorzio) o di un distretto delle Filiere che preveda accordi tra le diverse parti interessate al fine di creare una possibilità concreta e sostenibile a favore del mondo agricolo regionale;
- alimentazione e stile di vita sano: sensibilizzare i consumatori per una scelta "consapevole" che preveda il consumo di carne di qualità, a sostegno della salute delle persone e dell'ambiente;
- multifunzionalità delle aziende: associare alla pratica dell'allevamento iniziative di tipo educativo, etico, di inclusione sociale e turistiche;
- possibili fonti di tipo economico-finanziario a sostegno del comparto compresa l'assistenza tecnica;
- promozione: individuare gli aspetti necessari per una efficace promozione e comunicazione delle attività intraprese dalla filiera.

4. Presentazione dei risultati - In questa fase l'AMAP:

- effettuerà una verifica dei risultati internamente all'Agenzia;
- trasmetterà i risultati alla Regione Marche;
- valuterà, di concerto con la Regione Marche, le modalità più efficaci per la comunicazione/diffusione dei risultati alle parti interessate.

Le fasi 2 e 3 saranno replicate per ogni anno di durata del progetto.

Per le attività che si intendono promuovere e realizzare, l'AMAP potrà interfacciarsi con i soggetti di seguito indicati:

- Enti di ricerca (Università, CREA, ENEA, CNR, IZS, ecc.);
- Consorzi;
- Produttori e loro associazioni;
- Associazioni di Categoria;
- Ordini Professionali;
- Consumatori;
- Altri soggetti interessati.

Art. 5

(Oneri finanziari)

Il presente Protocollo non comporta di per sé oneri finanziari per le Parti.

Art. 6

(Obblighi delle Parti)

Ciascuna Parte si impegna a garantire al proprio personale le coperture assicurative previste dalle vigenti norme, nonché a far rispettare al proprio personale coinvolto nelle attività oggetto del Protocollo le norme di sicurezza valide nella sede in cui il personale esplica l'attività in oggetto. Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle rispettive sedi.

Articolo 7

(Durata)

Il progetto ha una durata di tre anni dalla data di stipula del protocollo.

Articolo 8

(Proprietà dei dati)

I dati e le informazioni raccolte ed elaborate restano in capo alle parti del presente protocollo, che potranno utilizzarli per i propri fini istituzionali.

Articolo 9

(Firma)

Il presente protocollo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Articolo 10

(Controversie)

Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Protocollo che si rendano tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire consensualmente eventuali controversie che possano sorgere durante il periodo di durata dello stesso Protocollo.

Qualora non sia possibile giungere ad una definizione in via amichevole della controversia stessa, per ogni eventuale vertenza che dovesse sorgere tra le Parti, il Foro competente sarà quello di Ancona.

Articolo 11

(Recesso)

La Regione Marche e l'AMAP potranno recedere dal presente atto in ogni momento, previo preavviso di almeno tre mesi, da comunicarsi alla controparte con lettera raccomandata A.R. o tramite Posta Elettronica Certificata (PEC).

Articolo 12

(Trattamento dei dati)

Le parti si impegnano a trattare i dati personali di reciproca provenienza unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo ai sensi del regolamento (UE) n. 679/2016.

Articolo 13

(Disposizioni Finali)

Il presente protocollo è composto di n. 13 (tredici) articoli.

Qualsiasi comunicazione relativa sarà effettuata per iscritto ed inviata a mezzo PEC ai recapiti che verranno forniti.

Le Parti si danno reciprocamente atto che, qualora una o più clausole contenute nel presente protocollo dovessero essere ritenute nulle o comunque inefficaci, tale nullità o inefficacia non ne determinerà l'invalidità e lo stesso resterà pertanto valido ed efficace quanto alle restanti pattuizioni.

Data .././....

REGIONE MARCHE

Il dirigente del Settore Competitività delle imprese – SDA MC

Francesca Severini

documento firmato digitalmente

AMAP

(Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca)

documento firmato digitalmente